Benjamin Netanyahu ha presentato una richiesta di clemenza al presidente Isaac Herzog il 30 novembre 2025. L’opposizione di Israele è fortemente critica.

Netanyahu, accusato di corruzione (corruzione, frode e appropriazione indebita), ha chiesto ufficialmente la grazia al Presidente del suo Paese. Secondo Reuters, la motivazione è che la grazia è necessaria perché il procedimento sta compromettendo la sua capacità di governare e la fine dei negoziati servirebbe all'”interesse nazionale” di Israele.

Aspre critiche da parte dell’opposizione e degli esperti legali

I politici dell’opposizione chiedono un’ammissione di colpa e il ritiro di Netanyahu dalla politica: Yair Lapid, ad esempio, ha sostenuto che non può essere graziato chi non riconosce la propria colpa. Il presidente del partito “Democratici”, Yair Golan, si è opposto alla richiesta con le parole: “Solo i colpevoli chiedono la grazia”. In altre parole: solo i colpevoli chiedono la grazia.

Secondo gli esperti legali, la richiesta di Netanyahu è un “tentativo diretto di aggirare i tribunali” – un precedente che mina le norme di lunga data, scrive il Jerusalem Post. Sottolineano inoltre che la grazia prima di una condanna è “rara e insolita” in Israele. Un passo del genere potrebbe danneggiare in modo permanente le norme democratiche e l’indipendenza del sistema giudiziario. I critici vedono in questo provvedimento una minaccia per lo stato di diritto e avvertono che questo manda il segnale che i politici potenti sono al di sopra della legge.

Manifestazioni in Israele

La notte successiva alla richiesta, numerosi manifestanti si sono riuniti davanti alla casa del Presidente Herzog a Tel Aviv per protestare contro l’indulto – con la banana come simbolo: hanno avvertito che un indulto riuscito avrebbe degradato Israele in una “repubblica delle banane”.

Le organizzazioni della società civile hanno anche avvertito che una grazia nel bel mezzo del processo – senza un’ammissione di colpevolezza – costituirebbe un pericoloso precedente e minerebbe il principio di “giustizia uguale per tutti”.

Sostegno da parte di parti del governo e dall’estero

Tuttavia, il sostegno e la solidarietà sono arrivati dal campo di Netanyahu: per il ministro della Difesa Israel Katz, la richiesta era “essenziale per la sicurezza

nazionale di Israele”. Anche il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha scritto a Herzog invitandolo a graziare Netanyahu, definendo le accuse come politicamente motivate.

Fonti:

Reuters, The Jerusalem Post, AP News, i24NEWS e altri